

Le amiche delle stelle

di Luisa Spairani

Personaggi:

Caroline Lucretia Herschel detta Lina: Astronoma

John Herschel: Astronomo, nipote di Caroline

Mary Somerville: Matematica – Astronoma

Martha Somerville: figlia di Mary

Memorie di due scienziate dell'800. Caroline Lucretia Herschel, lady Mary Somerville e Sir John Herschel nipote di Caroline e amico di Mary.

Scena Prima

Una scrivania piena di carte.

Luci su Martha.

Martha:” Ora che la mamma non c’è più, devo mettere a posto le sue carte e sono sommersa. I ricordi miei e suoi assieme ma forse troverò dell’altro.”

Musica.

Martha:” La mamma ha tenuto un carteggio enorme con tanta gente, vorrei metterlo a posto ma non trovo il tempo, eppure sono sicura che in questi scritti ci sono cose importanti.”

Prende un altro foglio.

Martha:“ Non è sempre stata così sicura di sé come sembrava. Qui scrive:’ Sono qui con un misto di inquietudine e di speranza consapevole della fugacità della vita, preoccupata per gli incidenti che possono capitare ma nello stesso tempo soddisfatta per aver fatto tutto il possibile. Ecco la mia vita: una serie di atti inefficaci quanto una spruzzatina di cipria che danno una breve illusione di sicurezza’.”

Martha:” Mia madre aveva un singolare potere d’astrazione. Quando era occupata con qualche problema difficile o con una fila di pensieri che la interessavano profondamente, perdeva la cognizione di tutto quello che aveva attorno e si faceva totalmente assorbire che qualunque cosa le succedeva attorno, parlottare, oppure fare scale o solfeggi, non la disturbava.

A volte una canzone o alcuni pezzi di una melodia la richiamavano al presente perché amava profondamente la musica.

Una volta a Roma successe un fatto curioso: durante una grande festa tutti noi erano andati ad ascoltare una improvvisatrice di poesie. Mia madre era sistemata in prima fila di fronte alla poetessa, che già molto aveva improvvisato abilmente su temi che le erano stati dati. Non mi ricordo bene come mai ma all’improvviso, in preda ad un’ispirazione la signora puntò lo sguardo su mia madre e con la tipica veemenza italiana e con il piacevolissimo accento musicale romano si slanciò strofa dopo strofa in un panegirico sui suoi talenti e virtù. Tutta questa scena durò un bel po’ e mia madre rimase calma ed immobile, senza cambiare posizione, sorprendendo molte persone presenti oltre che me stessa. Infatti sapevamo quanto le dispiacesse ogni complimento e ostentazione in pubblico. Il fatto vero era, che dopo avere sentito qualche strofa a inizio serata, era rimasta totalmente presa dai suoi pensieri su uno scritto che la stava impegnando ed era talmente assorta che non aveva sentito una parola di quell’osanna fatto dalla poetessa e così non era per niente sorpresa o confusa quando andò a complimentarsi con lei. Il suo mi sembra un potere speciale.

(pausa)...

Mr. Adams riferì a mio padre che una frase della sesta edizione del libro della mamma "Connexion of the Physical Sciences" pubblicata nell’1842, gli mise in testa di calcolare l’orbita di Nettuno e così scoprì l’ultimo pianeta del sistema solare.

E Maxwell dichiarò di aver trovato le equazioni dell’elettromagnetismo ispirato dai lavori matematici di mia madre.”

(Pausa)

Martha:” Qui tutte legate assieme ci sono lettere di Sir John eanche di sua zia: Caroline Herschel!”

Martha:” Caroline me la ricordo a mala pena ma John, quante volte è venuto a casa nostra! Non solo mia madre ha sofferto per la sua morte.”

Luce su John.

John sussurra:” Martha, cara, docile e fedele Martha, quante cose non sai, credi che io sia sempre stato l’astronomo figlio e nipote di astronomi sicuro e imperturbabile e invece mi ricordo da ragazzo quanti tormenti...”

Martha(come in stato di ipnosi):”Siamo alla fine delle guerre napoleoniche, Caroline parla con accento tedesco; è piccola e brutta e anziana e John è ancora un ragazzo. “

Martha entra in una zona di buio e vengono alla ribalta la vecchia Caroline e il giovane John.

Marcia militare di sottofondo.

Caroline:”Sento la musica di una marcia, mi sembra la stessa di quel giorno.”

John:” Di quale giorno zia?”- *sorride*-” sì, di quando mio padre ritornò ad Hannover assieme al re e poi ti portò qui a Londra.”

Caroline:” Impertinente, devi lasciare che i vecchi raccontino, anche se ripetono sempre le stesse cose, così a furia di sentirle, rimangono nella memoria.”

John:” Lo sai che mi fa sempre piacere ricordare mio padre come un grande uomo oltre che grande astronomo e musicista.”

Caroline:” Lo puoi ben dire forte, non posso certo dimenticare che facevo la serva propria nella casa di mio padre dopo la sua morte –Che Dio l’abbia in gloria- quando Fritz, mio fratello, musicista del Re, venne a trovarci, era al seguito della corte e decise di portarmi con lui in Inghilterra a cantare nel suo coro. E pagò ah se pagò per questo. Mia madre e il mio fratello maggiore chiesero del denaro per rinunciare alla loro serva e lui gliene diede.”

John:” Non posso fare a meno di pensare quanto sia strana la vita. L’organista del re che diventa astronomo.”

Caroline:” Buffa davvero; regalarono al re un telescopio, il re non sapeva cosa farsene e lo passò a Fritz, scusa mi dimentico spesso che in Inghilterra lo chiamano William e così William per otto anni condusse una doppia vita, suonando di giorno e costruendosi specchi e montature di sera. (*Esprime sentimento di riconoscenza*) Ho dovuto aiutarlo!”

John (ride):” E mio padre si è applicato con metodo nell’osservare il cielo. Catalogare tutto in modo ordinato,... ma osservare e scrivere meticolosamente richiede tempo.”

Caroline:” “ E per questo smisi di cantare- tanto non ero granché - e con questa faccia dovevo stare sempre in ultima fila; così di notte, mentre lui osservava, io prendevo appunti.”

John:” Come avrebbe fatto senza di te, senza il tuo aiuto e la tua mente per i cieli.”

Caroline:” L’ho già detto e lo ripeto: Io non sono nulla, non ho fatto nulla, tutto quello che sono, tutto quello che so lo devo a mio fratello. Io sono solo lo strumento che lui ha plasmato per il suo uso; un cucciolo di cane ben istruito avrebbe fatto altrettanto.”

John: “ Ziaaaa..”

Caroline:” NO, lui è stato straordinario, ha scoperto un nuovo pianeta, l’ha chiamato Urano, già altri lo avevano osservato ma solo lui l’ha riconosciuto come pianeta ed è stato lui a donarmi una telescopio tutto per me e a chiedere al re di pagarmi per il lavoro di astronoma e..”

John:” Ha anche compiuto qualche prodigio miracoloso?”

Caroline:” Non essere screanzato, tuo padre ha avuto la gioia di un figlio caro e intelligente, non farmi pensare che non sei poi così brillante.”

John(*mette le mani avanti in segno di resa*):”Va bene, scusami.”

Caroline:”Devo tornare al mio lavoro e oggi vorrei rispondere ad un amico che mi chiede che cosa intendo quando scrivo che bisogna fare ricerca.”

John:”Gli esporrai le tue idee, quel che pensi della ricerca teorica e della pratica sperimentale?”

Caroline:”Sì. Ritengo che le conoscenze matematiche assieme all’immaginazione siano fondamentali ad elaborare nuove teorie ma..”

John:” servono anche costanza e perseveranza per costruire strumenti ed escogitare metodi per dimostrare le teorie!”

Caroline:” In effetti esistono più teorie che misurazioni e per giunta il cielo non si presta agli esperimenti ma alle osservazioni che a volte rivelano aspetti nuovi e non previsti da una teoria.”

John:” In conclusione..”

Caroline:” In conclusione non esiste un primato della teoria sulla pratica e viceversa, si devono portare avanti entrambe, ma è difficile, difficile.”

John:” Zia nessun’altro riuscirà mai a fare come te: 8 comete hai osservato, altri al massimo ne hanno scoperta una sola in tutta una vita e tu...8 comete!”

Caroline:” Devo ringraziare la tua nascita per questo, dopo che William si è sposato e dopo che sei nato tu, sono andata a vivere per conto mio, per la prima volta nella mia vita, e così ho lavorato(*pausa*) per conto mio. Vivere da sola.. da piccola non potevo neanche immaginarlo.”

John:” Com’era la tua vita 50 anni fa?”

Caroline:” Mi piaceva andare in giro con il mio Fati, mio padre, lui suonava in giro nei vari paesi, durante le feste, e, quando tornava, mi insegnava le note musicali, e a scrivere e leggere e soprattutto a guardare le stelle in cielo.”

John:” Sognavi di scoprire comete?”

Caroline:” No, io godevo di stare con papà, in giro sola con lui e lontano da una famiglia numerosa; finché è stato vivo lui, mi sentivo protetta, dopo invece... solo fatica.”

John:” Assomiglio al nonno?”

Caroline:” Dolce come lui ma sei anche forte come lui; fu lui a dirmi con tutta la sua delicatezza che per me non ci sarebbero state possibilità di matrimonio dopo che la malattia mi deturpò a 10 anni e mi impedì di crescere.”

John:” Deve essere stato terribile per tutti e due, non c’è modo per fare accettare certe cose.”

Caroline:” Bisogna farsi forti!”

John:” Anch’io devo essere forte allora per affrontare una situazione nuova per me...(cambia tono) E’ arrivato il giornale?”

Caroline:” Sì, eccolo.”

John (*agitato sfoglia il giornale*):”Concedimi un attimo zia, devo guardare una cosa.”

Caroline (*parla tra se e sé*):” Progettare e costruire con le proprie mani quello che serve per verificare una teoria! Che grande soddisfazione.”

(*Pausa*)“ Anche la teoria deve essere potenziata però. Qui gli astronomi non usano la matematica dei Francesi perché sono nemici.

L’Inghilterra soffre della sua tradizionale incapacità di assorbire le buone idee provenienti dal continente.”

(*Pausa*)

“Le scoperte scientifiche non arrivano solo dagli esperimenti, ma anche dalla loro discussione. Criticare, suggerire condividere idee e dati; è questo il tipo di comunicazione che sta alla base del progresso scientifico, è per questo che tengo contatti con tutti i colleghi nel continente. Ecco! Scriverò così al mio amico.”

John chiude il giornale nervosamente.

Caroline (*con tono leggero*):” Notizie interessanti sul giornale?”

John (*nervosetto*):” No, nulla. ”

Caroline (*motteggia*):” Nessun resoconto dettagliato sull’ultimo tiro di cavalli acquistato da un lord? O un nuovo record di traversata oceanica con un veliero?”

John:” Non so, non ci ho fatto caso.”

Caroline:” Allora cosa cercavi di così importante sul giornale?”

John:” Veramente...”

Caroline:” Dai non fare il misterioso.”

John:” Leggevo gli annunci(*pausa*) personali.”

Caroline(*perplessa*):” Come mai?”

(*Imbarazzo di John*)

John:” Vedi zia noi giovani moderni utilizziamo gli annunci per comunicare con la nostra amata, perché non è facile incontrarsi e tanto meno darsi appuntamento. Quindi concordiamo un codice per poi vederci. L’altro ieri io ho pubblicato un annuncio e ora aspetto la risposta, ma oggi non c’è nulla per me.”

Caroline:” Davvero non immaginavo. Un linguaggio segreto per innamorati. Interessante....(*riprende in tono sollecito*) Poverino, non ti ha risposto?”

John:” Già; il mio cuore soffre ma la mia ragione mi dice meglio così, non potrebbe funzionare.”

Caroline:” Perché? E poi da’ retta a una che non sa niente dell’amore. La passione è tutto.”

John:” Avevo sempre pensato che l’incontro con una donna fosse splendido come nelle poesie e nei colori tenui dei quadri. Che niente potesse essere bello come le nobildonne e le madonne dipinte.”

Caroline:” Donne inesistenti. Che dici mai? Che effetto ti fa questa signorina? E perché non ti rende felice?”

John:” Avevo creduto che il turbamento provato fosse solo il riflesso di quella bellezza inventata e sospesa.”

Caroline:” Ma perché sei sconvolto?”

John:” Non so, odio ed amo. Odio il fatto che è già promessa e che vuole mantenere l’impegno preso dal padre. Amo il suo sguardo dolce e la sua voce calda. Odio il suo ceto sociale lontano dal mio. Amo la sua ragionevolezza.”

Caroline:” Ah John, se rinunciassi a tutti i tuoi vantaggi, a tutti i tuoi studi per lei, poi potresti portarle rancore e allora saresti perduto. “

(*Voci di donna fuori*)

John(*sussurra*):”Ora sento la sua voce, lì fuori. Vado da lei. Che sarà mai? Forse vuol fuggire assieme? Ho il coraggio per farlo? (*ad alta voce*)Arrivo!”

Buio su John.

Caroline: "E' troppo giovane, prenderà decisioni avventate, sono tempi troppo romantici, ho fatto male a regalargli i libri di Goethe, ma volevo che amasse la lingua tedesca."

Caroline è preoccupata.

Caroline: "Cosa starà mai succedendo? Dovrei avvertire suo padre?"

Sempre più preoccupata. Pausa, si risente più forte la musica della marchetta, poi si abbassa.

Caroline: "Non so che fare, non capisco nulla di questi problemi."

Luce su John.

John (*triste, scandisce le parole*): "Non era adeguata, ieri si è sposata con il prescelto dal padre. La spaventava andare contro tutto per vivere in una famiglia di astronomi. Suo padre addirittura vorrebbe bruciare tutti i macchinari."

Caroline: "John, cosa posso fare?"

John: "Nulla, comunque grazie zia, scusami ma ora me ne vado a camminare, per rischiararmi le idee."

Bacia la zia sulle guancia. Buio su John

Caroline: "Ciao caro, abbi cura di te (*si porta la mani al viso*)ho nostalgia di Hannover, ci vorrei ritornare."

Si risente più forte la musica della marchetta.

Buio su tutti.

Di nuovo illuminata Martha.

Martha: "Non sapevo nulla di Caroline.. e John anche lui ha sofferto per amore."

Scena seconda

Stessi elementi di scena e un vassoio con 3 tazze da tè.

Martha sfoglia altre lettere.

Martha: "Mi ricordo quando la mamma ha ricevuto questa lettera da Caroline, e cosa è successo, ero piccola, stavo seduta in un angolo e nessuno badava a me."

Buio su Martha. Luci su Mary.

Mary legge una lettera di Caroline.

Mary: "...lo sapevate che Hildegarde di Bingen propose un universo eliocentrico trecento anni prima di Copernico e che scrisse della gravitazione universale cinquecento anni prima di Newton? Ma chi l'avrebbe ascoltata... era una monaca, una donna."

Mary: "Lina è straordinaria, a volte penso che sia troppo umile e invece guarda un po' come è acuta" *riprende a leggere a bassa voce borbottando e poi riprende ad alta voce:* "Lina rimane sempre la devota serva del signore."

Mary *legge ad alta voce:* «Nulla mi ha permesso una prova così convincente dell'unità della Divinità più che queste concezioni puramente mentali delle scienze numeriche e matematiche che pian piano sono state concesse all'uomo, e che in questi ultimi tempi sono ancora garantite dal Calcolo Differenziale, ora rimpiazzato dall'Algebra Superiore; tutte cose che devono essere esistite sin dal principio in quella Mente sublime e onnisciente.»

Luce su Caroline.

Caroline: "Spero di non disturbare, mia cara Lady Somerville."

Mary la saluta allegra.

Mary:” No di certo, che piacere! Chiamatemi Mary per favore, ve lo ho già chiesto.”

Caroline:” e voi chiamatemi Lina.”

Mary sorride:” Sì è così che vi penso”(*scandisce*)” Caroline Lucretia è impegnativo.”

Caroline:”Lina, Lina va bene.”

Mary:” Come sta vostro fratello?”

Caroline:” E’ vecchio ormai ed è sofferente. E’ passato molto tempo da quando lo aiutavo a pulire e molare gli specchi o prendevo appunti, nelle gelide notti d’inverno con l’inchiostro che gelava nel calamaio.”

Mary:” Mi spiace per vostro fratello e voi come vi sentite? “

Caroline(prosegue con i suoi pensieri):” Ma io vivevo per lui con tutte le mie forze, credevo in lui! Ah sto bene io, grazie.”

Mary:”Ne sono lieta.(*pausa*) Stasera avrò ospiti; mi piacerebbe che vi uniste a noi.”

Caroline:”Vedrò.”

Mary:” ..e potreste cantare per noi? Per favore?”

Caroline:” Ah, questo no. Quando cantavo ero in un coro, da solista non potrei mai; per giunta è tanto tempo che non mi esercito e poi..”

Mary:” Sono sicura che sareste bravissima e che ancora cantate, scusate vi ho interrotto, continuate.”

Caroline:” In effetti canto ancora qualche volta ma da sola, però (*pausa*), non canto in pubblico.”

Mary:” Suvvia!”

Caroline:” Insomma me lo volete far dire, non mi piace in un momento di bellezza come quello creato dalla musica, mostrare il mio orribile volto.”

Mary:” Lina vi posso assicurare che il vostro volto non è orribile e non è in contrasto con la bellezza della musica.”

Caroline:” Va bene, va bene, in ogni caso non ho nessun pezzo pronto, il lavoro al telescopio mi assorbe totalmente.”

Mary:” Lavoro...che parola meravigliosa associata all’astronomia e ad una donna. Siete la prima donna a essere pagata per fare l’astronoma.”

Caroline:” E’ vero che sono pagata. Devo tutto a mio fratello che convinse il re a darmi un modesto stipendio come assistente intanto che William svolgeva le sue ricerche. E ora che lavoro da sola, continuo a ricevere la mia paga.”

Mary:” Sto pensando alle altre grandi astronome della storia, per loro solo la fama, ma quante altre sono rimaste sconosciute.”

Caroline:” Non conosco le storie delle altre. Io inoltre avevo problemi economici. Chi è senza marito deve arrangiarsi.”

Mary:” Capisco, ho avuto anch’io momenti difficili per questioni di soldi.”

Caroline:” Forse, ma non credo come i miei, e poi voi avete la sicurezza che può offrire un matrimonio.”

Mary:” In effetti il matrimonio è rassicurante e io ne ho fatti due. Sono rimasta vedova del mio primo marito dopo soli tre anni di vita in comune; non oso esprimermi su come è stato, ma dopo qualche anno mi sono risposata con Somerville e adesso sono felice ma devo dire che mio marito è un uomo speciale.”

Caroline:” Non mi intendo di uomini e d’amore, scusatemi.”

Mary:” Scusate voi, se mi sono mostrata insensibile, neanch’io sono una grande esperta. Anche se ora sono a mio agio in società, un tempo ero terribilmente bloccata sia che mi si chiedesse di un toast o di un mio sentimento.”

(Pausa)

Caroline (sorridente):” Non ci credo che un tempo eravate timida.”

Mary:” Invece è proprio così, come le altre ragazze non mi dispiaceva flirtare in silenzio ma non avrei mai potuto parlare a tavola e tantomeno partecipare ad una conversazione. Questa mia difficoltà era probabilmente dovuto alla mia vita reclusa da bambina.”

Caroline (tono confidenziale):” Che dovrei dire io allora degli uomini? Eppure qualcosa so.(pausa)Una volta che era di buon umore, ho ascoltato mia madre confidare a mia sorella che ci sono donne che provano piacere a fare quella cosa con i loro uomini. Quella cosa che la gente chiama amore.

Per caso ascoltai queste confidenze.”

Mary: “Ed è successo anche a voi poi?”

Caroline:“ No a me no, ma se ho inteso bene, mia madre cercava di far capire che la vita di una donna poteva essere in certi momenti felice anche se per poco.”

Mary:” Non mi è stato insegnato a parlare dei miei sentimenti. Una donna deve essere riservata e discreta.”

Caroline:” Che cosa stupida, eppure va così.”

Mary:“ Allora mi lascio andare anch'io. (tutto di un fiato)

Non occorre essere ricchi o nobili, occorre incontrare un uomo che ti piace. Il suo desiderio si unisce al tuo e provoca qualcosa che per pochi minuti vale anni interi di una vita monotona e insulsa.”

Caroline:” Già, le parole rubate a mia madre mi riempiono di una strana eccitazione, ma anche di una profonda tristezza, perché non erano per me, nessuno mi avrebbe avvicinato e suscitato in me quelle emozioni.”

Mary:” Mi dispiace, non volevo toccare questi argomenti, (precipitosamente) comunque tanti uomini sono noiosi.”

Caroline:”Vero.”

Mary: “Sì, avevo dimenticato che durante la mia vedovanza ho avuto diverse offerte di matrimonio. Un corteggiatore mi inviò un volume di sermoni con le pagine evidentemente segnate su un sermone sui doveri della moglie; il linguaggio era così illiberale e di una ristrettezza mentale. L'ho trovato impertinente. “

Caroline (sorridente ancora):” Giusto, e immagino come sia andata a finire.”

Mary: “ Gli ho rimandato indietro il libro e ho rifiutato la proposta.”

Caroline:” Forse avrei fatto altrettanto ma non ho mai avuto occasione”

Mary continua come se non ci fossero state interruzioni:” Per me è stato molto meglio così, infatti a casa di mio zio il Rev. Dr. Somerville, ho riallacciato i rapporti con suo figlio che già mi aveva spinto da piccola ad insistere a studiare, contro la volontà di mia madre, e abbiamo costruito una bella vita assieme.”

Caroline: “ Sì la differenza di età non è problema, mio fratello si è sposato in età matura e ha avuto un matrimonio felice e un figlio a me così caro.”

Mary:” Sono stata fortunata, mio marito è estremamente comprensivo addirittura mi incoraggia a seguire e a coltivare i miei interessi (che sono tanti). Sono proprio entrata in una grande famiglia: il padre di mio marito fu lo 'storico della Regina Anna', e scrisse contro la schiavitù nell'Impero Britannico.”

Caroline:” La schiavitù, che mostruosità! e anche il Dr. Somerville è impetuoso?(maliziosa)”

Mary:” Forse (meditabonda). Simpatia, affetto e confidenza sono sempre esistiti tra noi ma contano soprattutto il calore e la sicurezza. (Pausa)

Una volta eravamo in gita assieme alle nostre figlie sul lago di Como quando una terribile tempesta si abbatté sulla barca, il marinaio terrorizzato si mise a pregare

in ginocchio la Madonna di salvarci e Somerville invece prese il timone e ci riportò a terra sani e salvi. Ecco, so che si può sempre contare su di lui.”

Caroline:”Davvero coraggioso e con un gran sangue freddo.”

Mary:” Somerville abbassò la vela dicendo che la Madonna ci avrebbe aiutato solo se ci fossimo aiutati da noi. Dopo un lungo silenzio una delle mie bambine disse:” Ho già pensato al trafiletto sul giornale:” Annegata, nel corso di una improvvisa burrasca sul lago di Como, una famiglia inglese di nome Somerville, padre, madre e due figlie.’ Scoppiammo a ridere rompendo la tensione, ma non dimenticherò mai la potenza dei fulmini e la forza dei tuoni che echeggiavano sulle montagne durante la tempesta.”

Caroline:”Non ci voglio pensare che mi vengono i brividi. Vengo piuttosto alla ragione della mia visita, volevo raccontarvi cosa mi è successo ieri sera.”

Mary:” Che sarà mai? E’ qualcosa di divertente?”

Caroline:” Non saprei, forse è divertente, forse è scoraggiante.”

Mary:” Allora, di che si tratta? sono proprio curiosa.”

Caroline:” Ho partecipato a una conferenza sul sistema solare. L’oratore stava descrivendo come la Terra orbiti intorno al sole e come il sole orbiti a sua volta intorno ad un centro, quando una vecchia signora si alza e dice(*voce roboante*):’ ciò che lei ci ha raccontato sono solo sciocchezze. Il mondo in realtà è un foglio piatto sostenuto dalla schiena di una tartaruga gigante’.”

Mary:” e lui come ha replicato?”

Caroline:” Non ha fatto in tempo perché la signora ha proseguito:” Voi siete molto astuto giovanotto, ma sotto sotto ci sono sempre le tartarughe!”

Mary:” Questo mi ricorda il mio insegnante di filosofia. Diceva:’ Bisogna solo analizzare problemi avvicinati e per quelli troppo grossi, come la cosmologia, una teoria o una storiella si equivalgono. Conosco una storia indiana che illustra come è fatto il mondo, che poggia su una piattaforma, che poggia sulla schiena di un elefante che a sua volta poggia sul dorso di una tartaruga, e sotto sotto ci sono sempre altre tartarughe.’”

Caroline:” Vi ha convinto il vostro insegnante?”

Mary:” Era un pragmatico, in un primo momento sì, bisogna impegnarsi soprattutto per obiettivi raggiungibili, poi ho capito che ..”

Caroline:”.. Lo sforzo di capire l’universo è tra le poche cose che innalzano la vita umana al di sopra del livello di una farsa.”

Mary:”Concordo con voi. Passo dopo passo si va avanti.”

Caroline:”Si sente proprio di questi tempi che qualcosa sta cambiando nello studio delle stelle e anche in politica. C’è più attenzione alla scienza, per fortuna non è più come quando il vecchio re Giorgio regalò il telescopio a mio fratello perché non sapeva cosa farsene.”

Mary:” Le cose sono cambiate per fortuna anche nella vita di tutti i giorni. Mi ricordo le discussioni in famiglia. Mio zio William e mio padre erano dei conservatori come pochi altri. A quel tempo i liberali si distinguevano dai loro vestiti e dai capelli tagliati corti e quando un giorno mi ritrovai a dire che desideravo che gli uomini si tagliassero quei brutti codini da maiale, mio padre esclamò:’ Per Dio! Quando un uomo taglia la sua coda, la testa dovrebbe seguirlo’.”

Caroline:” Ingiusto ed esagerato!”

Mary:” Vero e così mi ha reso liberale, fin dai primi anni della mia vita la mia mente si è rivolta contro l’oppressione e la tirannia e ho risentito dell’ingiustizia del mondo che negava al mio sesso i privilegi di un’educazione. Le mie opinioni

sulla religione e la politica sono rimaste le stesse semmai piuttosto sempre più estreme anche se non sono una sostenitrice della repubblica.”

Caroline:” Mi sorprendete, un aristocratica che ...“

Mary(*infervorata*): “ Credo che l’aristocrazia debba essere educata non solo per governare ma per migliorare le condizioni del popolo!”

Caroline:” Vi state scaldando.”

Mary(*decisa*): “ Non è vero. Il fatto è che un tempo in Gran Bretagna oppressione e crudeltà erano di regola. Uomini e donne venivano condannati a morte per cose che al giorno d’oggi causerebbero solo poche settimane o mesi di prigionia.”

Caroline:” Non ne so molto di queste cose.”

Mary:” Allora vi dico anche che molti liberali furono obbligati ad arruolarsi nell’esercito o entrare in Marina. La severità in entrambi i casi rasentava la tortura e pensare che la salvezza della nazione dipendeva da uomini trattati così male. Mi ricordo di un ammutinamento del Texel intanto che incrociava uno squadrone olandese...”

Caroline:” Ecco che viene fuori la figlia dell’ammiraglio.”

Mary(*si calma*):” E’ vero, mi sono scaldata troppo e per fortuna le cose sono cambiate.”

Caroline:” A proposito di cambiamento vorrei ritornare a vivere ad Hannover. Non sono sicura del perché voglio andarci, se per rivivere la mia giovinezza o per rassicurarmi che invece tutto è cambiato. In ogni modo mi sono già comprata una casa.”

Mary:” Capisco la nostalgia, ma quando andrete? Sento già la vostra mancanza prima ancora che partiate.”

Caroline:” Partirò presto. Aspetto la fine di mio fratello e poi mi trasferirò. Mi mancherete voi e John, ma la mia terra mi chiama.”

Mary:” Ma ne siete proprio sicura? Vivete in Inghilterra da decenni, pensate ormai solo in inglese.”

Caroline:” Non insistete, ho deciso così. Vi scriverò spesso.”

Mary(*conciliante*):” Lo spero proprio. E poi so per certo che vi assegneranno un premio alla Royal Society il prossimo anno e quindi dovrete tornare per ritirarlo. Quanti ne avete già di premi?”

Caroline:” Non so, ma non molti.”

Mary:” E’ vero che Lalande vi aveva proposto all’Accademia delle Scienze di Parigi per un premio ma l’Accademia glielo rifiutò per timore di essere accusata di eccessiva galanteria?”

Caroline:” Pare proprio che sia andata così.”

Mary:” Ora di che cosa vi state occupando?”

Caroline:” Le solite osservazioni (*pausa*) c’è una domanda che mi passa per la testa e non trovo una risposta.”

Mary:” Ditemi.”

Caroline:” Ecco. Noi oggi guardiamo le stelle, ma 100, 1000 anni fa com’erano? e 10000 anni fa? Sono sempre uguali?”

Mary:” Avete trovato una risposta?”

Caroline:” Una risposta no, però io credo che tutto vada come con il caffèlatte!”

Mary:” Il caffèlatte? E cosa c’entra con le stelle?”

Caroline:” Se io ho una tazza di caffè e aggiungo del latte, dopo non riuscirò più a separare il caffè dal latte, c’è un prima e un dopo. I gas nel cielo si muovono, si uniscono e risentono della gravità.”

Mary:” Quindi voi pensate che se ci sono gas e nebulose e stelle, queste si mescolano e il cielo cambia con il tempo. Interessante!”

Caroline:” Per carità, non è interessante, fa confondere perché poi possiamo passare a domandarci che cos’è il tempo.”

Mary(ride):” Allora ogni volta che prepariamo un caffè latte , facciamo osservazioni sul cielo stellato, ma adesso sta per arrivare il tè, beviamolo tranquille che non ci porterà da nessun parte.”

Caroline:” Sono intimidita di fronte alle conoscenze degli altri colleghi. Ho letto tanti libri, eppure come tutti gli autodidatti non sono mai sicura di quello che ho capito.”

Mary:” Anch’io non ho potuto studiare le scienze con un insegnante. Così un giorno mi sembra di abbracciare tutto il sapere, poi subito il senso scivola via, l’essenziale mi sfugge.”

Caroline:” O almeno così sembra.”

Mary:” Per quanto rilegga un testo, quando mi sento in questo stato: inadeguata, le parole mi sembrano incomprensibili.”

Caroline:” Proprio così, anch’io a volte faccio osservazioni, poi riguardo i testi disponibili e allora penso di essere una vecchia pazza che si crede sazia solo a guardare la vetrina del pasticciere.”

Mary:” Eppure voi siete una professionista dell’astronomia.”

Luce su John che tossisce.

Mary:” John. Ma che bella sorpresa, adoro le visite improvvise.”

John: “ Buongiorno zia e buongiorno lady Mary, come state tutte due? Vi ho forse interrotto? “

Caroline:” John carissimo, sono contenta di vederti, certo che non disturbi e poi la nostra conversazione non era così importante.”

Mary(con entusiasmo):” Mi fa proprio piacere la vostra visita, così ne approfitto per raccontare a tutti e due delle mie vacanze e del mio nuovo metodo di lavoro perché ne sono entusiasta.”

John:” Parliamo del vostro lavoro scientifico prima.”

Caroline:” Sì. Sentiamo come una Lady salottiera e madre di tanti figli concilia la vita familiare mondana con gli studi.”

Mary:” Niente di speciale, volevo dire che sono riuscita a ricavarvi il tempo tutte le mattine dalle 8 alle 12 per studiare e scrivere. Tutta sola.”

Caroline:” Immagino che le bambine staranno con la loro governante.”

Mary:” Sì, certo ci tengo moltissimo alla loro educazione, non voglio che debbano soffrire come me quando mia madre mi impediva di studiare.

Allora ero costretta a spiare le lezioni dei miei fratelli per imparare qualcosa; loro, i miei fratelli, invece soffrivano a seguire le lezioni.”

Caroline:” E’ vero quello che ho sentito dire che voi a 15 anni avete visto delle formule algebriche usate come decorazioni in un giornale di moda ed è così che avete cominciato i vostri studi?”

Mary:” Proprio così ho cominciato. Ottenni in segreto una copia degli Elementi di Geometria di Euclide e studiai malgrado l’opposizione dei miei genitori.”

John:” In un’altra occasione vi avevo sentito dire che fu il vostro maestro di pittura a iniziarvi alla matematica, spiegandovi la prospettiva vi disse’ dovrete studiare gli elementi di Euclide di geometria, sono le basi per la prospettiva ma anche delle scienze celesti.”

Caroline: " Non è male avere versioni diverse di un inizio. Quello che invece conta è che per le vostre figlie le cose andranno diversamente e che voi potete lavorare sola soletta e tranquilla."

Mary: " Sola soletta proprio no, c'è sempre un uccellino a farmi compagnia."

Caroline: " E aspettate la stagione della caccia per metterlo in forno?"

Mary (*risentita*): "No di certo. Il mio uccellino ha sia memoria che intelligenza e si fida di me: dorme appoggiato sul mio braccio intanto che scrivo."

Caroline: " Scusatemi. In fondo rimango una brava massaia e gli uccellini mi servono per cucinare un piatto gustoso."

Mary: " E' un pettirosso. Non mangerei un pettirosso così come non mangerei un bambino."

John: " Insomma che eccesso, confrontare animali con gli umani."

Mary: " Invece no, ho fatto incontri con uomini, donne, animali che mi hanno istruito: soprattutto con gatti, la cui indole si esprime..."

John: " Basta, basta, piuttosto cosa mi raccontate delle vostre vacanze?"

Mary: " Faccio preparare un tè. Prego, scaldatevi un poco che oggi è una giornata uggiosa."

John: " Il racconto delle vostre vacanze ci scalderà di più, non vi fate pregare."

Mary (*con l'entusiasmo di una bambina*): " Sono appena rientrata da un viaggio interessantissimo. In Svizzera ho incontrato Mademoiselle de Rohan che era stata a scuola con la sorella di mio marito, ci ha presentato il principe di Condé, un gentleman anziano e brillante, ci ha ricevuto con un'uniforme antica, mi sembra si dica di Chantilly e il giorno dopo ci ha fatto visitare le sue proprietà mezza rovinate dopo la Rivoluzione....ma il meglio è stato a Parigi."

Caroline: " Avete incontrato gli astronomi dell'Ecole?"

Mary: " Sì, a Parigi ci hanno ricevuto M. and Mme. Arago. Lei mi è piaciuta molto con il suo stile elegante ed affabile e lui con il suo sguardo intenso ed energico e generoso."

John (*sorride*): "Anche a me è piaciuto molto il mio soggiorno a Parigi."

Mary (*sorride anche lei*): " La sua passione mi ha contagiato e poi lui è entrato in politica .."

Caroline: " Siete andata all'osservatorio?"

Mary: " M. Arago vive lì e mi ha mostrato tutti gli strumenti nei minimi dettagli (*parla precipitosamente*) e poi ci ha introdotto presso il marchese di La Place, il marchese non è troppo alto ed è così formale e, anche se lo si può considerare intellettualmente superiore ad Arago, ha una conversazione un po' noiosa."

Caroline: " Scommetto che M. Arago non ha esitato a dirgli che voi avevate letto e ben compreso la 'Mecanique Celeste'. "

Mary: " Abbiamo avuto una conversazione intensa sull'astronomia e il marchese di La Place mi ha donato il suo libro "Systeme du Monde" con la dedica! Io parlo male francese ma me la sono cavata perché ho letto tanti libri in quella lingua."

John (*ironico*): " Quanti incontri interessanti!"

Mary: " Ho capito e concludo, sono stata a un party con Madame Biot, Arago, Bouvard, e Poisson ma niente discorsi filosofici come mi aspettavo, invece chiacchiere allegre e frizzanti e non vi racconterò neppure del teatro anche se francamente la tragedia francese non mi sembra bella come Shakespeare."

Caroline: " Bisognerebbe tenere più contatti con la Francia."

Mary (*continua infervorata*): " Sì. Madame Biot, una signora molto distinta, mi ha dato una grande idea; lei ha appena tradotto dal tedesco un'opera scientifica,

(sottovoce) l'ha pubblicata con il nome del marito, potrei anch'io forse tradurre dal francese all'inglese."

John: "Ottima idea!"

Mary: " Non resisto e parlo ancora della cena. C'era Madame Poisson, che si era sposata appena il giorno prima e poi il barone Humboldt."

Caroline: " Abbiamo capito. E' stato proprio un periodo brillante in Francia sotto Napoleone per l'astronomia: La Grange, che ha dimostrato la stabilità del sistema solare, La Place, Biot, Arago, Bouvard; sono una meravigliosa costellazione di grandi nomi. E voi avete potuto incontrare i sopravvissuti all'era napoleonica. "

John: "I Francesi sono però ancora inferiori agli Inglesi nell'astronomia pratica, mio padre e mia zia hanno fatto molto invece."

Caroline: " No, io no, William sì e poi le osservazioni fatte a Greenwich di Bradley, Maskelyne, and Pond, sono così mirabili."

Mary: "Per favore lasciatemi raccontare ancora."

Caroline (sorridente): " Certo mia cara."

John: " Sì, è interessante."

Mary: " Dunque, il mattino dopo la cena ad Arceuil, siamo andati a fare visita a Madame de la Place. Era già tardi ma lei ci ha ricevuto nella camera, stesa sul letto, tutta elegante, gioielli, ornamenti d'oro, copriletto di seta. Era la prima volta che venivo ricevuta in questa maniera."

Caroline: " e vi è piaciuto?"

Mary: " Sì, molto e abbiamo parlato di un po' di signore ben note a Parigi, la contessa veneziana Albrizzi e poi di Madame de Stael che era appena deceduta."

Caroline: " I pettegolezzi sanno essere piacevoli, non so perché."

Mary: " E non ho ancora finito sulla vita di Parigi: M. Arago mi disse che il pittore e scultore di Napoleone, Jean-Louis David, desiderava farmi il ritratto per un medaglione , così David venne a stare un'ora con me, mi piacque la sua conversazione intelligente e il suo entusiasmo per l'arte.

Fu fissato il giorno per il ritratto e lui fece il mio profilo con una cera rosa in pochissimo tempo."

Caroline: " Anche una donna risoluta come voi ha dei punti deboli, un po' di vanità."

Mary: " Scusate."

John: " Tutto molto interessante ma temo di dovermene andare, ero passato a salutare solo un momento ... e a chiedervi dei libri in prestito."

Mary: " Scusate mi sono lasciata prendere un po' la mano."

John: " Ma no, ma no, sono io che non calcolo mai bene il tempo per i miei impegni e così."

Mary: " Ditemi che libri vi servono e vado a prenderli."

John: " Ecco mi servirebbero.."

Si sente un gemito.

Mary: " Mio Dio, è mia figlia Margareth che sta male, molto male. Scusatemi devo assisterla. Voi però rimanete qui tranquilli, vi faccio portare il vostro tè, per i libri John potete passare più tardi."

Caroline: " Andate, mia cara, noi stavamo proprio andando, vero John?"

John: " Sì zia, Lady Mary non pensate ai libri. Ripasserò. Non preoccupatevi, sono certo che per vostra figlia non sarà nulla di grave."

Mary: " Grazie a voi per la comprensione, John passate ancora domani per cercare i libri che vi servono."

Buio su John e Lina e Mary.

Luci su Martha.

Martha:” La mamma sempre a piangersi addosso sull’istruzione che non aveva potuto avere e si era fissata con noi figlie per farci studiare un sacco. E se a noi non ce ne fosse importato nulla di tutta la sua scienza?”

Scena terza

Stessi elementi di scena. Mary seduta. Luce su Martha.

Martha:” Margareth morì, un altro lutto in famiglia. La tristezza cadde su tutti noi.”

Buio.

Luce su Mary.

Mary (*scrive e legge*):” Ci sono dei momenti in cui la fede è l’unico sostegno ma anche la possibilità di studiare e comprendere la Natura è un sollievo. Sono ancora duramente provata dalla perdita della mia bambina, di Margareth. Non è la prima volta che perdo un figlio. Perché devo passare ancora da questo dramma? Lo so, in tutte le famiglie ci sono lutti, è normale - dicono- ma non posso abituarmi.”

(Pausa)

Mary:” Non voglio andare oltre, tanto potete immaginare cosa provo. Ho anche altri problemi di natura finanziaria; abbiamo perso tutte le nostre fortune a causa della disonestà di una persona con cui eravamo in grande confidenza.”

(Pausa)

Mary:” Non importa, devo superare questo momento, mi importa ora solo il futuro delle mie figlie, mi preme che non debbano subire l’imbarazzo e la mortificazione che ho patito io per la mia ignoranza delle lingue più usate in Europa. Nell’ultimo mio viaggio, ho incontrato a Bologna il tanto celebrato Mezzofanti, un prete dall’aria tranquilla e niente nel suo atteggiamento indicava il suo talento e neanche la conversazione era particolarmente interessante. Poi ci ha detto che capiva e parlava 52 lingue! Sono colpita di questa stupefacente potenza che non porta a nulla, come quel giovane Americano che riesce a giocare 11 partite di scacchi contemporaneamente senza guardare la scacchiera.”

Pausa, musica leggera in sottofondo.

Mary:” Ho ricevuto una visita l’altro giorno. In un luminoso mattino arriva il Dr. Wollaston e mi dice:” Ho appena scoperto sette linee scure nello spettro del sole e vorrei mostrarvele. Lasciatemi chiudere le tende del salotto, facendo passare solo un sottile filo di luce. Adesso prendete in mano questo prisma di vetro, ecco così.”

Mary:” Fantastico. Le vedo tutte distintamente. Sì le linee. Sono emozionata e il Dr Wollaston dice: ‘Siete tra i primi se non proprio la prima a cui mostro queste linee’.”

Mary:” Queste linee sono l’origine di una serie meravigliosa di scoperte cosmiche. Infatti mi ha spiegato di poter provare, grazie a loro, che molte delle sostanze che sono presenti nel nostro globo sono costituenti anche del sole, delle stelle e persino delle nebulose.”

(Pausa riprende a scrivere e leggere)

Mary:” Il Dr. Wollaston mi ha lasciato questo piccolo prisma che ha un valore speciale perché è stato fabbricato a Monaco da Fraunhofer, colui che ha compilato una tabella delle linee scure assorbite da varie sostanze.”

(Pausa)

Mary: Il Dr. Wollaston è proprio un amico prezioso. Mi ha prestato un sestante e un orizzonte artificiale così quest'estate in vacanza, mi sono divertita a misurare da sola l'altitudine del sole e la conseguenza è che sono diventata marrone come un mulatto, ma non importa, ero troppo ansiosa di imparare qualcosa di astronomia pratica. Non devo certo spiegarlo a voi."

Mary: " Malgrado i dispiaceri del periodo abbiamo ripreso ad andare a teatro. A Somerville piace molto ed anch'io amo Kean e all'opera trovo fantastica la Malibran, ci è capitato spesso di andare a cena con gli artisti."

(Pausa)

Mary: " Avete letto 'Orgoglio e pregiudizio' di Miss Austen? l'ho trovato incantevole. C'è un bel contrasto rispetto al mio precedente favorito Radcliffe."
La musica si fa più forte. Mary si guarda attorno, si accende una luce e vede John. Finisce la musica.

Mary: " John, siete qui, non vi avevo sentito entrare, avete fatto bene ad accomodarvi, ho detto alla cameriera di farvi entrare sempre in salotto senza neanche annunciarvi."

John: " Scusatemi, se non vi ho salutato entrando, vi ho visto così concentrata che ho preferito non farmi notare, potrete mai perdonare la mia maleducazione?"

Mary: " Figuriamoci. Ero impegnata a scrivere una lettera a vostra zia, alla cara Lina; ora smetto, è già abbastanza lunga così. E voi cosa mi raccontate di bello?"

John: " Niente di particolare, vi ho sentito parlare di teatro."

Mary: " Amo tanto il teatro e pensare che il pregiudizio contro il teatro era così forte in Scozia che una volta, avevo 14 o 15 anni, incontrai un signore anziano, amico di mia madre; mi salutò e mi disse che era obbligato a vivere recluso in una chiesa per lo scandalo di avere scritto una tragedia messa in scena a Edimburgo."

John: " Io invece non ho molto tempo per andare a vedere tragedie e commedie."

Mary: " Non è un obbligo andare a teatro. Vi fermate a cena, vero? Mi fareste molto piacere."

John: " Non vorrei disturbare."

Mary (ride): " No davvero, e poi non rischiate nulla: non cucino io.

Pensate che quand'ero giovane in Scozia una signora poteva preparare il pasticcio e la marmellata o dirigere la cucina, ma non poteva né cucinare o servire la cena né alzarsi dalla tavola finché le altre signore non passavano in salotto. Tuttavia noi non potevamo permetterci una cuoca fissa, così occasionalmente comparivano a tavola piatti mal preparati e mio padre diceva: ' Dio manda il cibo ma il diavolo manda i cuochi'."

John(ride): " Mi fermo a cena, visto che non corro nessun rischio."

Mary: " Bene, sono contenta e prometto che non mi farò più prendere dai ricordi così non vi annoierò . Torniamo ai nostri tempi. Oggi non ho fatto tempo a leggere il giornale, so che voi invece siete sempre attento. Ci sono novità interessanti? "

John: " Ehm, sì l'ho letto e vi riporto notizie un po' tristi: c'è il necrologio per un poeta italiano, Ugo Foscolo, mi sembrava di averlo incontrato ad una cena in cui c'eravate anche voi."

Mary: " Vero ma non mi ricordo più a casa di chi lo abbiamo incontrato. Ne ho un ricordo di un uomo estremamente eccitabile e irritabile."

John: " Già, durante la cena qualcuno parlò di una traduzione in inglese di Dante e la definì perfetta, allora Foscolo gridò.."

Mary (lo interrompe e con tono mascolino): " 'Impossibile' (tono di voce normale) e intanto buttava per aria una tazza piena di caffè, incurante delle sete dei vestiti

delle signore. Temo che sia morto in grande povertà, non mi sembrava abile a tenere i contatti sociali.”

John:” Temo anch’io. A proposito di incontri ho appena visto la vostra amica Maria Edgeworth, e sapete come vi ha definita?”

Mary:” Spero sia stata gentile.”

John:” Naturale, ve lo dico solo perché ho trovato fantastica la definizione: ‘Mentre tiene la sua testa tra le stelle, i suoi piedi sono saldamente attaccati alla Terra’.”

Mary:” E’ stata davvero gentile, ora però parliamo di voi. Voglio essere gaia stasera. *(pausa)* Allora quando vi sposate?”

John:” Presto, presto.”

Mary:” Non è una conversazione facile da fare tra un uomo e una donna, ma insomma vi sono così affezionata, ci conosciamo da così tanto tempo- vi ricordate- ci siamo conosciuti proprio durante il mio viaggio di nozze. Insomma vorrei sapere: siete felice?”

John (taglia corto):” Sì sono felice. Da quando ho smesso di fare il giurista e mi sono dedicato al cielo. Ma ora parliamo di voi.”

Mary:” Va bene, cosa volete sapere?”

John:” Nulla, volevo semplicemente dire che oramai le bambine sono cresciute e voi vi avvicinate ai 50 anni.”

Mary (ride)” Che impertinente!”

John:” Intendo dire che è ora che facciate qualcosa di serio con la Scienza.”

Mary:” Uhm, una vecchia matrona come me. Che può mai fare?”

John:” Per esempio conoscete bene il francese, conoscete la matematica, l’algebra e la geometria. Perché non tradurre le opere di Laplace?”

Mary(tono sorpreso):”Come fate a sapere che Lord Brougham me l’ ha appena richiesto?”

John:” Non lo sapevo, ma mi sembra un’ottima idea.”

Mary:” Sono stupita però di questa proposta, io sono solo un’autodidatta come tanti altri.”

John:” Evidentemente Lord Brougham ha visto in voi delle doti che altri non hanno e non sbaglia.”

Mary(pensierosa):” La Place nei suoi testi non fornisce mai figure o diagrammi, perché non servono alle persone portate per il calcolo ma sarebbero indispensabili nel lavoro che intenderei fare. Vorrei che lo leggessero non solo i matematici.”

John:” Allora avete deciso?”

Mary:” Ho paura di non essere in grado di fare questo lavoro ma visto che anche voi insistete tanto, ci proverò.”*(Alza un dito)*

John:” Benissimo.”

Mary:” A condizione che teniate il segreto così che se fallissi, possa buttare il manoscritto nel fuoco senza problemi.”

John:” D’accordo, non ho dubbi sul successo.”

Mary:” Se lo dite voi” *(Guarda un pendolo)* ” e ora andiamo a cenare, è ormai l’ora; prima andiamo a salutare Somerville e a chiamare le bambine.”

John:” Andiamo, ma mi è difficile pensare alle graziose signorine che sono di là come a delle bambine.”

Mary:” Avete ragione ma..”

Buio. Luci su Martha.

Martha:” E pensare che John avrebbe dovuto intraprendere la carriera ecclesiastica, invece ha avuto il coraggio di cambiare così tanti ruoli che la sua salute ne ha risentito, ma non era un uomo adatto per il business. Forse un filosofo.

Discutevano tanto John e la mamma. Lei diceva spesso: ‘La nostra stabilità è solo equilibrio e la nostra sapienza sta nel controllo magistrale dell’imprevisto’.

E poi John sosteneva: ‘Non credo che il progresso scientifico sia stato sempre promosso nel migliore dei modi badando a mantenere la mente aperta e sgombra da preconcetti. Spesso è necessario mettere da parte i propri dubbi e tenere dietro alle conseguenze di una premessa, ovunque possano condurre, l’essenziale non è essere immuni da preconcetti ma avere i preconcetti giusti e verificarli per poi eventualmente abbandonarli.

Se non c’è conforto nei risultati della nostra ricerca c’è almeno qualche consolazione nella ricerca stessa. Uomini e donne non si accontentano di nutrirsi dei miti di dei e di giganti o di restringere il loro pensiero alle faccende della vita quotidiana’.”

Scena quarta

Scrivania piena di carte e libri in disordine e tre sedie.

Martha:” Libertà, libertà, sono libera di mettere in ordine o lasciare il caos. Che bella libertà. Nessuno pensa che vorrei avere interessi miei invece faccio l’assistente di mia madre.”

Martha:” Sono ingiusta, volentieri la seguo e l’aiuto e poi potrei fare diversamente se volessi come han potuto fare mio fratello e mia sorella.”

Martha:” Comunque la libertà è qualcosa di difficile da definire. L’ho imparato da mia madre quando in Francia per migliorare il nostro francese ci portava spesso ad ascoltare i dibattiti alle Camere. Una volta in cui lo spirito battagliero di un partito politico scorreva forte, successe un fatto molto divertente. Un deputato pronunciò nel suo discorso la parola ‘Liberté’, immediatamente il presidente Dupin suonò la campanella e disse ‘à propos de liberté’ e salto giù dal suo seggio, montò sulla tribuna, spinse via il deputato e fece lui stesso un lungo discorso.”
(Pausa)

Martha:” Ero già grandicella allora, invece da piccola...”

Martha:” Mi ricordo ancora quando mi nascondevo dietro le tende per ascoltare le conversazioni di mia madre con i suoi amici, e mi ricordo di una volta in cui mi ha sorpreso:’ Martha’ mi chiamò con tono severo e io uscii da dietro la tenda tutta confusa e gli altri a dire: lady Mary siate comprensiva e lei allora a dire ‘resta pure con noi Martha’.”

Martha continua a mettere in ordine.

Martha:” Però una volta ho ascoltato mia madre la famosa e autorevole Mary Somerville che parlava a bassa voce con Sir John Herschel e sembrava una ragazzina timida e imbarazzata.”

Martha continua a mettere a posto le carte

Martha:” Ho avuto una sensazione curiosa ...(pausa scuote la testa) no, non è possibile lei molto più anziana di lui, vero che la sua conversazione è così amabile, ma insomma...”

Martha:” Lo ammetto, ho avuto un dubbio che tra loro ci fosse qualcosa di più di una amicizia, ora so che mi sono sbagliata, è così raro un rapporto vero e alla pari tra uomo e donna.”

Sfoggia delle lettere e si interrompe. Si sente il qua qua di un papero.

Martha:” Mi ricordo anche di quando siamo partite in missione proprio da questa stanza per salvare un papero. Lo avevo trovato sperduto in strada. La mamma mi ha aiutato a catturarlo, lo abbiamo messo in una scatola, con un po' d'acqua e dei semini e poi la mamma ha ordinato la carrozza; siamo andate al parco e l'abbiamo liberato. Siamo tornate per giorni a controllare che stesse bene e lo riconoscevamo tra gli altri, per noi era il più bello.”

Sfoggia le lettere.

Martha:”Questa lettera è della mamma, non l'ha mai spedita.”

Martha(*legge*):” Non appena finii il mio lavoro di traduzione inviai il manoscritto a Lord Brougham, chiedendogli di esaminarlo, criticarlo e di promettermi di distruggerlo in caso di fallimento. Ero molto nervosa mentre era in corso questo esame e fui enormemente sorpresa e gratificata che Sir John Herschel, il nostro più grande astronomo, perfettamente versato per i calcoli avesse trovato così pochi errori; ho conservato la lettera che mi scrisse, ero così felice ed orgogliosa. (*pausa*) Non ho potuto fare a meno di dedicare a John Herschel la mia opera.”

(Pausa)

Martha:” Mi ricordo ancora dell'incontro tra la mamma e Sir John al suo rientro dalla missione a Città del Capo.”

Buio su Martha. Luce su Mary e John.

Mary:” Ho appena avuto notizie dalla cara Lina, invecchia, è ancora in salute per i suoi quasi 90 anni ma fa fatica e poi non si è mai adattata alla vita di Hannover.”

John:” Povera zia, quando è morto mio padre, ha sentito il bisogno di ritornare alle sue origini, ma i tempi sono cambiati e la Prussia è troppo militaresca.”

Mary:” Non credo che sia questo il suo problema, forse non ha nessuno con cui parlare di ciò che la interessa.”

John:” Forse.... Dovrei andare a trovarla.”

Mary:” Lina è sempre brillante, mi ha scritto che l'altro giorno hanno bussato alla sua porta. Era una giovane ed elegante nobildonna. Aveva saputo che una famosa astrologa abitava lì e così le ha chiesto se poteva fare l'oroscopo per la figlia appena nata.”

John:” Oh mio Dio, Ticho Brahe, Keplero e Galileo hanno costruito le loro fortune, sia pur scarse, come astrologhi ma non credevo che nel diciannovesimo secolo, ci fossero ancora persone che chiedono alle stelle di determinare il loro destino.”

Mary:” Invece pare proprio che gli oroscopi vadano ancora forte.”

John:” La zia che ha fatto?”

Mary:” Sembra che sia rimasta molto seria e abbia detto alla nobildonna che vedeva grandi possibilità nel futuro della figlia e quindi le ha suggerito di mandarla all'Università una volta divenuta grandicella.”

John:” Peccato che la zia si sia dimenticata che in Prussia le donne non possono accedere all'Università.”

Mary:” Avrò risolto il tutto brillantemente convincendo la madre a trasferirsi assieme alla figlia all'estero e poi magari quando la bimba sarà grande potrà andarci davvero.”

Mary:” John, sto procedendo con i miei studi. Dopo il vostro matrimonio venimmo a farvi visita a Slough. Vi ricordate? Per fortuna il cielo era limpido e avete avuto la gentilezza di mostrarmi tante nebulose e tanti cluster di stelle. Non avevo mai visto prima un telescopio di 20 piedi. Non ho mai dimenticato il glorioso apparire di Giove dentro il campo dello strumento.”

Mary:” Da allora vado spesso da Sir James South, lui dice che sono sempre la benvenuta; ho imparato il metodo e qualche volta posso fare io stessa delle osservazioni su stelle doppie e su sistemi binari. Queste osservazioni, inutile dirlo, mi servono per descrivere meglio nei testi quello che altri hanno fatto.”

John:” Sono proprio contento che abbiate modo di seguire le vostre inclinazioni.”

Mary:” Chiacchieriamo parecchio io e Sir James anzi proprio la settimana scorsa gli dissi:

‘Siamo stati privati dalla presenza di sir John e di lady Herschel per quattro anni perché Sir John ha portato il suo telescopio ed altri strumenti al Capo di Buona Speranza dove andò, accompagnato dalla sua famiglia, per osservare i fenomeni celesti nell’emisfero australe.

Ci sono più di 6000 stelle doppie nell’emisfero Nord per una buona parte delle quali l’angolo di posizione e la distanza tra le due stelle sono state misurate. Sir John con lo stesso metodo ha individuato nell’emisfero sud 1081 stelle doppie e penso che ora se ne possano aggiungere delle altre. Molte di queste stelle girano rapidamente una intorno all’altra. Sono state determinate le orbite ellittiche e i periodi di 16 o 17 sistemi stellari.’

... e ora siete ritornato (*pausa*) e siete subito venuto a trovarmi, sono così felice. Come sta la famiglia?”

John:” Bene grazie, noi tutti parliamo spesso di voi e vi prometto che sarete la madrina del mio prossimo figlio.”

Mary:” Grazie, ne sarò orgogliosa. Ditemi qualcosa di più ora di quello che avete fatto.”

John:” Sulle misure di luminosità stellari?”

Mary:” Sì proprio, siete stato bravissimo, complimenti per la missione a Città del Capo finalmente delle misure affidabili delle magnitudo stellari.”

John:” Ho perfezionato un metodo partendo dalla luminosità della luna piena e poi ho confrontato...”

Mary:” Come?”

John:” La luminosità della Luna è oggettiva e fa da riferimento quando osservo le stelle, se tutti accettano questo, avremo delle misure che noi astronomi potremo scambiare.”

Mary:” Giusto! Gradite una tazza di tè? Aspetto un’amica e potremo stare tutti assieme.”

John:” Accetto volentieri, chi dovrebbe arrivare?”

Mary:” Sto aspettando Ada: è da un po’ che non ho sue notizie.”

John:” Lady Lovelace?”

Mary:” Sì, ormai considero Ada come un’amica; ha iniziato a 17 anni a studiare matematica con me e d’allora ci frequentiamo regolarmente e forse la influenzo anche un po’. Spesso veniva a vivere assieme a noi e quando siamo lontane ci scriviamo regolarmente.”

John:” Mi sembra che non abbia avuto finora una vita facile.”

Mary:” In effetti. Subito dopo la sua nascita la madre chiese la separazione dal padre Lord Byron e ottenne la custodia della figlia e poi la sostenne nello studio

della matematica e della scienza, sottraendola invece agli influssi, ritenuti nocivi, della poesia. “

John:” Eppure... Mi sembra che abbia un temperamento romantico e il suo matrimonio oso dire non è idilliaco?! Almeno così ho sentito in giro.”

Mary:” Già, e malgrado i suoi problemi di salute, Ada resta comunque straordinaria in matematica. Proprio qui nel mio salotto a un ricevimento ha conosciuto Charles Babbage e ora è la sua assistente. Stanno lavorando per definire e costruire macchine calcolatrici universali. Speriamo che ce la facciano.”

John:” Babbage è un mio amico ma non so se è poi un'idea straordinaria, se le macchine riusciranno a calcolare tutto, noi che faremo?”

Mary:” John non siate oscurantista, se le macchine calcoleranno tutto, noi faremo altre cose più piacevoli. Ma a proposito di Babbage, mi torna alla mente una confidenza che mi fece Lina su di voi. Ve la dico, promettetemi di non offendervi però!”

John:” Prometto in anticipo, anche se mi pare rischioso.”

Mary:” “ Va bene. Lina mi disse che tanto tempo fa .. usavate gli annunci sul giornale per comunicare con una signorina. Ecco l'ho detto.”

John (in imbarazzo):” Ebbene sì, lo confesso, non parliamone ora però. Ma cosa c'entra tutto questo con Babbage?”

Mary:” Un giorno, Babbage mi raccontò che uno dei suoi passatempi preferiti è leggere gli annunci sul giornale, riconoscere quelli pubblicati dagli innamorati, decifrare il codice e..”

John (con sprezzo):” Che gusti, ha proprio tempo da perdere.”

Mary:” Aspettate, non ho finito, poi, una volta decifrato il messaggio, Babbage, ne fa pubblicare uno di risposta sconclusionato proprio con l'obiettivo di confondere il destinatario.”

Mary (ride rumorosamente):” Pensate se vent'anni fa fosse capitato a voi.”
Continua a ridere.

John:” Non trovo divertente far soffrire le persone.”

Mary:” Avete ragione, avete ragione, però..”

John:” Non lo dico solo perché ci sono passato, è una questione etica.”

Mary:” Proprio così, non parliamone più, oggi sul giornale c'era qualcosa di interessante?”

John:” Purtroppo sul giornale di oggi ci sono notizie spiacevoli” *sorride*”
Come vedete non ho perso l'abitudine di leggere il giornale tutti i giorni.”

Mary:” Ancora tristezze? E va bene sentiamo.”

John:” Un'altra disgrazia sul Monte Bianco, durante una salita all'Aiguille de Midi, lady Peeble è precipitata in un crepaccio. Inutili i soccorsi.”

Mary:” Queste signore osano troppo, è pericoloso e lo dico io che non ho esitato ad andare in cima ad un vulcano. No, io non sono mai andata a fare arrampicata e non andrò mai!” (*pausa meditativa*)” Se mai leggerete sul giornale che sono morta in montagna è perché mio marito mi ha buttato giù, sicuramente non ci andrò mai di mia volontà.”

John (ride):” Me lo immagino il dottor Somerville che interrompe la sua attività di trascrizione dei vostri scritti per portarvi in montagna e puf..”

Mary:” Somerville è sempre così disponibile , mi spinge a scrivere e poi lavora tanto a mettere a posto i miei testi, (*ride*) comunque attento alle notizie su di me in montagna sul giornale. Potrete testimoniare in tal caso.”

John:” Lo so che scherzate e poi voi siete un personaggio marino, figlia di un ammiraglio. Io invece amo fare arrampicate.”

Mary:” Ho sempre avuto una passione precoce per ogni cosa che riguarda il mare e quando mio padre era a casa, non mi stancavo mai di porgli domande sui suoi viaggi. Ora continuo a raccogliere informazione sulla scienza nautica; sono così entrata con entusiasmo nello spirito dei viaggi Artici, né mio marito è meno interessato.”

John:” Scommetto che avete fatto qualcosa, non solo studiato.”

Mary:” Niente di speciale, abbiamo letto dei viaggi sulle baleniere nel Nord e poi Sir Edward Parry ci portò minerali e semi dall'isola di Melville e ci invitò a vedere la nave che aveva allestito per un'esplorazione di tre anni nei mari Artici.”

John:” Chissà che organizzazione è necessaria!”

Mary:” E' impossibile descrivere come tutto era ben sistemato. In quella occasione, ho messo in pratica le mie lezioni di cucina facendo una grande quantità di marmellata di arance per il viaggio.”

John:” Beh, potreste prepararne un po' anche per le mie di spedizioni. Una notte al freddo passata con un cracker con la marmellata sarebbe di gran conforto.”

Mary:” D'accordo, lo farò ben volentieri. Ora lasciatemi finire. Dopo tre anni la nave è tornata e ci hanno informato che era stato dato il nome di Somerville a un'isola, così a Nord che è sempre coperta di ghiaccio e neve. Ne sono orgogliosissima.”

John:” Stupendo, andrete a vederla quest'isola.”

Mary:” Non credo, però mi è venuta voglia di scrivere un libro di Geografia.”

John:” Non voglio criticarvi ma non sarebbe meglio restare concentrata sull'astronomia?”

Mary:” Ma a me piacciono tante cose; anche la botanica mi appassiona.”

John(dubitoso):” Probabilmente avrete ragione voi anche se non ne sono convinto. Mi sembra che le signore brillanti sperperino le loro capacità occupandosi di scienza come se fosse un hobby. Solo mia zia è una professionista. A proposito avete sentito che mia zia ha ricevuto un'altra onorificenza?”

Mary:” Non credo che essere curiose sia un limite, c'è tanto da sapere. Per quanto riguarda Lina, sì, ho saputo e ne sono felice, ormai non riesce neanche più a contare quante ne ha ricevute di onorificenze.”

John:” “ Anche voi però non siete da meno. Quante ne avete?”

Mary:” Lasciate perdere per favore, piuttosto voglio darvi una notizia che non so se mi dà più piacere o dispiacere”

John:” Che è successo?”

Mary:” La salute di mio marito non è più buona, dobbiamo trasferirci in un paese dal clima migliore. Andremo in Italia.”

John:” Mi dispiace per vostro marito.”

Mary:” Si questo è un dispiacere, ma sono felice di trasferirmi in Italia, mi ricordo ancora l'emozione della mia prima volta. Arrivai a Monza, vidi una pianta di magnolia dal vero, prima l'avevo vista solo in una serra, che clima meraviglioso c'è in Italia”

John:” Meraviglioso e chissà quante occasioni avrete per delle gite esplorative.”

Mary:” Già, ma avrò meno occasioni di incontrarvi e questo mi dispiace.”

John:” Anche a me, davvero. Ho dimenticato che oramai posso chiamarvi collega della Royal Society; è il momento di festeggiare anche se in ritardo! Non mi avete detto che siete diventata membro della Royal Society ma io lo so. Congratulazioni per la prima donna ad essere nominata.”

Mary:” Assieme a vostra zia. Aspettavo che ve lo dicesse lei e poi lo sapete che sono timida, ma a dire la verità, sì sono molto contenta. Fermatevi a cena!”

John:” Beh allora stasera avremo diversi motivi per brindare.”

Mary:” E se berremo un po’ più del consentito, nessuno lo racconterà in giro. Ah se ci fosse Lina potrebbe cantare una tarantella.”

Musica napoletana in sottofondo.

Buio su John e Mary. Luce su Marta.

Martha:” Lina e Mary furono le prime donne ad entrare nella Royal society. La scoperta dell’esistenza di stelle lontanissime dal Sole è stata sconvolgente. Non è stato sempre così ovvio il numero e le distanze di stelle e galassie.

Per fare scienza ci vuole immaginazione curiosità ma anche costanza, metodo fino ad assorbire tutte le energie e mia madre invece aveva tanti interessi che la spingevano di qua e di là, una femme savante come ci si aspettava da lei. La sua missione era la diffusione della cultura scientifica.”

Buio su Martha. Luce su Mary e John.

Mary: “ John, aspettate. Prima della cena vorrei ancora parlarvi del telescopio di Sir Rosse. Voi avete riesaminato le posizioni di 2500 nebulose nell'emisfero settentrionale, proprio quelle che vostro padre aveva determinato e alcuni dei vostri disegni sono notevoli per la precisione. Eppure quando queste nebulose sono state visualizzate attraverso il telescopio di Sir Rosse, esse avevano un aspetto molto diverso, mostrando che l'apparente forma di nebulose dipende dalla potenza di penetrazione del telescopio; le migliorate tecniche di costruzione di questo meraviglio oggetto sono di vitale importanza. Quando avremo telescopi più potenti sapremo di più, ma è possibile che anche le osservazioni cambino con il tempo. Le stelle e le nebulose sono sempre uguali col fluire del tempo? Secondo il conte Rosses (*voce mascolina*) è stato un buon anno di osservazione, 100 ore buone per guardare il cielo, e di quelle a nostra disposizione ne ho impiegato circa 30. Gli ultimi due anni siamo stati là impegnati nella costruzione di un telescopio di 6 piedi di apertura e 52 piedi di messa a fuoco. Questo strumento è quasi finito, e mi auguro che conterà qualcosa per l'astronomia. La disparità di rifrazione dell'atmosfera potrà limitare la sua potenza, ma molto resta ancora da verificare.”

Mary:” Non c’è solo il telescopio del conte Rosses. Sir James South ha stabilito un osservatorio a Camden Hill, vicino a Kensington.”

John:” Lui ed io ci siamo ritrovati ad osservare le stelle doppie e il loro sistema binario per migliorare la nostra conoscenza dei loro movimenti.

Già mio padre aveva scoperto che ciò che appariva essere un’ unica stella spesso si trattava di due così vicine da richiedere un telescopio potentissimo per visualizzarle separate. In molti casi una stella orbita intorno all’altra. Dobbiamo fare due osservazioni per ogni analisi, vale a dire, bisogna valutare la distanza tra le due stelle, e l'angolo di posizione, cioè l'angolo che il meridiano o un parallelo al equatore sottende con le linee che collegano le due stelle. “

Mary:” Domani scriverò a Lina dei vostri lavori.”

John:” Allora aggiungete che, in uno o due dei sistemi binari, il tempo di rotazione della stella è stato valutato MAGGIORE di quello di una rivoluzione. Queste stelle risultano 200.000 volte più lontane dal sole di quanto lo siamo noi.“

Mary:” Sono impressionata, devo meditarci su..”

Escono . Buio.

Luce su Martha.

Martha:” Non posso dimenticare quanto sia stato piacevole vivere in Italia anche se ci sono stati momenti duri.”

Martha:” Una lettera dell’ 1841 del periodo passato a Roma!(*cambio di voce*) ‘Ho fatto la mia annuale visita di un’ora all’astronomo Padre Vico, e a Padre Pianciani, professore di Chimica nel Collegio Romano. Sono stata invitata a visitare l’Osservatorio, così come mi era successo per quelli di Greenwich e Parigi. Io però non penso che valga la pena anche se ho accettato l’invito, perché è necessario un permesso da parte del Papa. Potrei facilmente ottenerlo per noi, sono stata presentata al papa Gregorio XVI dal Presidente della Collegio cattolico scozzese. Il Papa mi ha ricevuto con particolare attenzione; nonostante ciò, ero disgustata nel vedere il Presidente prostrato per terra a baciare il piede del Papa come se fosse stato divino. In conclusione non intendo chiedere il permesso e passare da queste forche caudine, mi bastano gli altri osservatori che ho già visitato.”

Martha si interrompe, legge a bassa voce.

Martha:” C’entro anch’io qui.”

Martha (*riprende a leggere con tono normale*):” Le mura di Roma, sono luoghi di rifugio per i pastori.

Vicino alle mura c’è una casa con l’iscrizione "Casa Dei Spiriti", ma non penso che gli Italiani credano ai fantasmi o alle streghe, la loro principale superstizione sembra essere la "Jettatura "o il malocchio, che essi hanno ereditato dai primi Romani, e, penso, dagli Etruschi. Essi ritengono che sia una cattiva premonizione incontrare al mattino per primo un monaco o un sacerdote.

Un giorno le mie figlie erano impegnate in una cavalcata e stavano rientrando quando notarono un amico romano che aveva appena incrociato un frate e ridendo e scherzando aveva aspettato che fosse fuori dalla sua vista. Intanto che le ragazze smontavano da cavallo questo amico partì al galoppo e fu buttato giù dal suo cavallo e scaraventato in una pozzanghera-la "Jettatura" si era compiuta-pensò. Ma le mie figlie ritengono che la sua sella fosse stata mal fissata al cavallo questa è la spiegazione per la sua caduta, senza avere bisogno del malocchio.”

(Pausa)

Martha (*riprende*):” e qui parla di quando abbiamo soggiornato ad Albano.

Siamo andati a passare la villeggiatura ad Albano. La nostra vita è stata solitaria, fatta eccezione per l’occasionale visita da parte di alcuni amici che erano a Frascati, ma non abbiamo mai trovato noioso; inoltre, abbiamo fatto molte spedizioni su muli o asini nei dintorni. Sono stata piacevolmente impressionata dalla flora meravigliosa in campagna e sui Colli Albani, che in primavera e all’inizio dell’estate sono un perfetto giardino di fiori. Molte delle piante che si coltivano in Inghilterra, qui crescono selvatiche in profusione, come i ciclamini, il cisto, sia bianco che viola, molte rare e belle orchidee, c’era una grande fioritura di ginestra, che profumava l’aria intorno, la macchia, e il mirto.“

(Pausa)

Martha:” Siamo state parecchio a Roma prima di trasferirci a Napoli. Una volta che avevamo finito un po’ più tardi rispetto al solito, stavamo attraversando la Piazza della Bocca della Verità, non potemmo fare a meno di dire: "Hai visto che cosa orribile!". C’era la ghigliottina, l’esecuzione aveva appena avuto luogo, e se fossimo passate un quarto d’ora prima avremmo visto proprio tutto. Sotto papa Gregorio XVI, tutto veniva eseguito nel più profondo segreto; arresti furono effettuati quasi alla nostra stessa porta e non sapevamo nulla di Mazzini e delle sue attività, ignoranti e indifferenti al corso degli eventi. Noi ci stavamo

preparando a lasciare Roma quando Gregorio morì. Il nuovo papa sospese le esecuzioni.”

Buio.

Scena quinta

Stesso ambiente con mazzo di carte.

Luce su Martha:

Martha:”... ho cercato le lettere inviate a mia madre da Caroline, perché mi ci sono affezionata, è stata sfortunata e nel contempo brillante. Quanti onori per lei! Hanno dato il suo nome a comete scoperte successivamente, ad un pianetino e anche un cratere sulla Luna ha preso il suo nome. Ma i suoi ultimi anni ad Hannover come sono passati?”

Buio. Luce su Lina.

Lina prende in mano il mazzo di carte.

Lina:” Dovrei proprio imparare a giocare a carte, anzi avrei proprio dovuto imparare a leggere le carte, mi si sarebbe aperto un futuro ricco di soddisfazioni, ma sono ancora in tempo, il passaggio da astronoma ad astrologa potrebbe essere interessante.”

Lina si alza faticosamente e sfoglia un libro

Lina:” Ormai che ho più di 90 anni. Posso anche guardare all’indietro e non solo al futuro (*ride*). Beh posso dire che son contenta che le predizioni di mio padre si siano solo parzialmente avverate.

*(cambio di voce)*Non mi sarei mai sposata *(voce normale)* vero.

(cambio di voce) Sarei diventata una serva anziana e fidata *(voce trionfale)* falso!“

Lina:” Ho avuto invece una vita varia: da serva che ero, a 22 anni la mia vita è cambiata - ho fatto per dieci anni la governante e la cantante ma poi ho lavorato per il re come astronoma e ancora il re mi paga lo stipendio per questo!”

Lina:” Già, a 22 anni tutti pensavano che tutto fosse ormai definito per me, allora a 22 anni si era già vecchie, e invece era solo l’inizio; la vita piena può iniziare a qualunque età, basta pensare a Mary Somerville che a 50 anni ha cominciato a fare la scienziata!”

Lina:” Certo che noi Herschel siamo longevi, mio fratello è morto a 84 anni, io sono ancora qui, o forse è la vita di astronomi che preserva, passare notti insonni al freddo rende più forti, tutti gli astronomi che ho conosciuto hanno vissuto a lungo.”

Si risiede faticosamente.

Lina:” Ora mi ricoprono di premi, mi mummificano! Mi vedono muovermi faticosamente e pensano a celebrarmi come se fossi già morta.”

Lina:” Io invece voglio andare avanti, sto infatti lavorando tanto; ho già catalogato 2500 nebulae e poi devo aiutare John a riordinare e a organizzare i suoi dati così come prima avevo fatto con suo padre.”

Lina:” E’ difficile interpretare dei risultati ma io sono abbastanza abile. Il ragionamento scientifico richiede una certa disciplina per evitare errori. Mi ricordo di una volta in cui un tizio raccontava ad un amico che nella sua fattoria i cavalli bianchi mangiavano più biada dei cavalli neri lui non riusciva spiegarselo,

finchè l'amico non gli suggerì che forse nella sua fattoria c'erano più cavalli bianchi che neri. A volte capita di cadere nel ridicolo quando si interpretano i risultati ma spero che a me non succederà"

Lina:" Non lascerò tracce per lavori matematici significativi (non sono come Mary) ma mi sono applicata scrupolosamente tanto da farmi venire il mal di stomaco nel mettere in ordine tutto."(*Pausa*)

Lina:" "Non posso non pensare però che la fine della mia vita si avvicina. Ho già pensato al mio epitaffio sulla tomba: 'Gli occhi di colei che è qui sepolta sono rivolti al cielo stellato'."

Si agita e poi si calma.

Lina:" Ho molto da scrivere , ma se scrivo solo per i colleghi astronomi e per gli appassionati di stelle a che serve?"

Lina:" Ho percorso l'angusto sentiero dei solitari e ho passato il mio tempo a guardare le stelle e non i lampadari delle sale da ballo, ma questo sentiero solitario era pieno di scienziati, filosofi e artisti.

Ho sempre pensato in primo luogo che bisogna esigere da se stessi, ora invece si chiede prima alla società, allo stato. In particolare allo stato.

Ciò non significa che non si possano muovere critiche allo stato."

Lina:" Quello che conta per me però è il Sapere che porta al progresso.

Il progresso deve continuare perché lo sviluppo della vita sia infinito. Mi piace pensare che gli atomi che un giorno erano riuniti nella testa di un astronomo riappariranno in un fiore profumato e poi riprenderanno il loro cammino verso nuove forme umane."

Lina:" Come Goethe penso che l'uomo sia nobile generoso e buono. Credo nel progresso e credo in ' uguali possibilità per tutti'. La donna deve godere degli stessi diritti dell'uomo e attraverso lo studio può liberarsi dal giogo dell'ignoranza, della superstizione, della frivolezza e della moda. O no? Forse è più importante la parità economica con l'uomo? Non so , sono confusa."

Lina:" Ci vedo ancora abbastanza per leggere, devo cercare nuove idee ma voglio anche ritrovarne di vecchie, mi piace scoprire nei testi pensieri che non ho mai formulato ma che non appena li leggo, sento di averli avuti anch'io anche se non li ho mai espressi."

Lina:" Molti hanno tentato di descrivere l'Universo ma più si spinge in là la visuale più il confine si allontana e appare irraggiungibile, come il fondo del mare senza fondo degli antichi.

Quello che so è che bisogna parlarne e soprattutto bisogna porsi domande e avere più domande che risposte, bisogna rendersi conto che nel mondo ci sono più domande che risposte."

Pausa .

Lina:" Oggi sono propria inquieta. Sono contenta della mia vita? Dovrei dire di sì, senz'altro lo sono eppure c'è sempre sotto sotto un'insoddisfazione per quello che non ho fatto. Mi è mancato un figlio? Non penso, ho avuto le gioie di un nipote che per me è tutto, mi è mancato il sentirmi amata? Neanche, perché mio fratello e gli altri mi hanno coperto di amore. Sì ma l'amore di un uomo è un'altra cosa. C'è bisogno di amare e di essere amati?"

Lina:" C'è chi mi ha definito un'amica di uomini importanti, che ho preferito l'amicizia per molti uomini all'amore per uno solo. Come se avessi potuto scegliere! Mi son presa la briga di mettere assieme gli attributi che mi hanno dato: la saggia, l'accorta consigliera, l'amica più fedele e servizievole, la mediatrice e poi..."

Lina prende uno dei biglietti posati su un tavolino e legge a bassa voce.

Lina:” Mary farà da madrina alla figlia di John! A Rosa! Sono proprio contenta. Diventiamo una grande famiglia, quanti legami fra noi.”

Si risiede.

Lina:” Che cos’ho oggi che rimugino tanto? Non avrò digerito lo stinco di maiale a pranzo. Sono ancora qui che inseguo le mie fantasie. E’ difficile comprendere qual è il luogo che s’addice ad una persona, ancora più difficile è arrivare e rimanervi. Ecco che sogno ancora a occhi aperti, io che lavoro oggi di più di quando avevo 20 anni. Sogno di andare in slitta sulla neve con un uomo forte che mi attira a sé e poi scivolo nell’acqua tra le onde fino a non toccare più il fondo.. Avrò davvero mangiato troppo pesante oggi per una signora della mia età.”

Lina apre distrattamente un biglietto dal tavolo.

Lina (legge):” La vedova del ministro vuol venire a trovarmi? Beh può aspettare. E’ nel salone che attende? Non si può ignorarla . Dovrà parlare più forte perché la capisca. Fa fatica a stare seduta, è troppo grassa, non riesce a mettersi comoda. Le farò portare del Porto. Quelli di Hannover temono la sua lingua tagliente ma io no. So che cosa vuole chiedermi, una lettera per il nipote che vuole andare a studiare in Inghilterra, probabilmente non gliela negherò ma la farò aspettare.”

Lina:” e poi ho un articolo da esaminare sulla riproduzione di immagini di stelle. *(Alza lo sguardo in alto)* Sì mi ricordo che nel ’37, l’assistente del mio amico Humboldt, un tal Daguerre , aveva costruito una macchina che cattura immagini delle persone, bisogna stare in posa un bel po’ di tempo ma poi si vedono le figure e John l’ha chiamata fotografia. E’ stato il primo a farlo e ci ha azzeccato, la scrittura della luce, e ora sulle lastre scrivono la posizione e il percorso delle stelle.”

Lina:” Se comincio a leggere quest’ articolo non lo smetto più. Credo che la signora là fuori abbia aspettato abbastanza, vado io però da lei, qua c’è troppo disordine.”

Buio. Luce su Martha.

Martha: “Sia Lina che mia madre mi sono sembrate donne non dominate dalla sorte, hanno passato diverse traversie, ma non dei drammi e hanno pensato con la loro testa.”

Buio.

Scena sesta

Solito arredamento di scena.

Entra Martha.

Martha :” Mia madre ha preso delle posizioni nette anche in politica, mi ricordo una volta in cui si discuteva dei diritti delle donne, lei dichiarò:

Le leggi negli Stati Uniti sono ancora peggiori di quelle inglesi e insultano il nostro sesso. Garantiscono il diritto di voto agli schiavi appena emancipati e lo rifiutano alle donne più colte della Repubblica’

Mia madre aveva tanto rispetto per il signor Stuart Mill, il filosofo, e si scrivevano di frequente, si scambiavano idee per una petizione al Parlamento al fine di estendere il diritto di voto alle donne. Lei lo firmò e lo ringraziò per aver scritto il libro: ‘ Sulla soggezione delle donne’. E il signor Mill le rispose, ho ancora la lettera, ‘Cara Mrs Somerville ...’ e poi i ringraziamenti e altri segni di apprezzamento.

E anche in Italia mia madre cercò di aiutare la condizione delle donne.

(Si sente abbaiare lontano)

Si prodigò anche a favore degli animali. I trattamenti erano atroci; ne fu così choccata da cercare per otto anni di fare approvare dal parlamento italiano una legge per la protezione animali, ma non ci riuscì. *(cambio di tono di voce)*

‘ Siccome l’Italia è l’unica nazione civile d’Europa in cui non c’è una legge per la protezione degli animali farò un altro tentativo mettendo a disposizione il mio nome; così ho scritto da Roma alla marchesa di Ely a cui avevo parlato a Napoli e lei mi ha detto che la principessa reale, Margherita, si è mostrata sensibile’ *(cambio di tono di voce)*Ma mia madre non ottenne niente alla fine.

Una volta mia madre fu invitata a una cena in cui partecipava il dottore Majendie della scuola francese di anatomia notoriamente odiosa per la sua crudeltà sugli animali, non ci voleva andare ma poi cambiò idea per la grande soddisfazione che aveva provato quando la scuola francese aveva fallito nello spiegare il funzionamento di nervi e cervello mentre Sir Charles Bell aveva fatto grandi scoperte fisiologiche senza torturare gli animali.“

(Pausa) Martha ripassa e ripassa le lettere che ha in mano.

Martha:” Ogni tanto mi dimentico che era un tipo cordiale e non solo seriosa. E non sapeva come conciliare il suo amore per la natura con la tecnica, -quanti quadri ha dipinto. Ecco qui*(legge):*’ Ci siano spesso immersi nel puro flusso del Jed quand’eravamo giovani. Ho sempre pensato che la valle del Jed sia molto bella. Temo ora che le rive del piccolo fiume siano state invase dalle fabbriche: Vi è un perenne guerra tra civiltà e la bellezza della natura.”

(Pausa)

Martha:” Si non era troppo sentimentale, tutt’altro. Era sempre piacevolmente inquieta. Più o meno diceva spesso così: ‘Non so se capita a tutti, ma io nei libri cercavo la verità, la capacità di seguire lo sviluppo dell’una o dell’altra delle avventure intellettuali.

C’era l’avventura della matematica, dell’astronomia, della geografia, della geologia e infine della biologia. Non saprei mettere la parola fine a questo elenco. Di tutto ero affamata e assetata, tutto pensavo di poter capire e ricordare. Ma a che scopo? Innanzi tutto per poter soddisfare la mia curiosità e poi per non rischiare di perder l’occasione per capire meglio. Cosa? La realtà, la vita. Ma pensavo veramente di potere capire tutto? Credo proprio di sì, ovviamente col tempo.’”

Martha mette in ordine ancora un po’ di fogli.

Martha:”Mia madre ha compiuto qualche curioso esperimento per verificare l’effetto dello spettro solare su succhi di piante e su altre sostanze, lei ha poi inviato un resoconto a Sir John Herschel, che ha risposto dicendo che aveva inoltrato il risultato dei suoi esperimenti alla Royal Society.

Ecco che ne parla in questa lettera:

‘Teri ho avuto una grande discussione scientifica con Sir John, intanto che facevamo una lunga camminata molto piacevole. Poi è arrivato Airys e siamo andati ad una cena ufficiale e ritengo, ora, come ho sempre fatto, che Sir John sia la personalità più interessante che abbia mai incontrato e che è il miglior gentiluomo, il più educato, con la più alta moralità, insomma rappresenta il massimo della realizzazione umana. ’”

(Pausa)

Martha (pensierosa):” Uhm, ho sempre pensato che ci fosse di più di un’amicizia tra lei e Sir John, ma sbagliavo, ho dei limiti a comprendere che cosa significa un affetto vero.”

(Pausa) Riprende a leggere.

Martha:” La mamma prosegue così:’ Per ogni cosa, il suo punto di vista è filosofico, e allo stesso tempo altamente poetico, in breve, egli combina ogni qualità; è eccellente e ammirevole con un’affascinante modestia, e Lady Herschel è certamente degna di tale marito, che è il più grande elogio che le posso fare. La loro gentilezza e affetto per me sono stati illimitati.

Sir John lavora quattro o cinque ore ogni giorno, e per finire di elaborare le sue osservazioni del Capo ci vogliono ancora due anni. ”

Martha si interrompe e commenta:” Sir John ha poi supportato mia madre nel suo esperimento, ecco il suo commento(*a bassa voce passa il foglio a John*) ”

John :”Lo spettro dei succhi di frutta colorati risulta in alcune parti fisso e, in altre, è variabile; indica come la natura della tinta favorisca l'uno o l' altro colore. Vi prego di andare avanti con questi deliziosi esperimenti. Mi prendo ora la libertà di estrarre dalla lettera i vostri risultati e comunicarli alla Royal Society. State sicura che non lo farei se non credessi nella qualità dei vostri esperimenti’.”

Martha si guarda attorno e prende in mano un altro foglio.

Martha:” Una litografia della piazza San Carlo di Torino, mi ricordo quel periodo passato in Piemonte.”

Fruga tra le carte.

Martha(legge):” Dalle colline scendemmo a Torino, dove conobbi personalmente il Barone Plana, direttore dell'Osservatorio. Egli aveva sposato una nipote dell' illustre matematico La Grange. Plana è egli stesso un grande analista, il suo volume sulle perturbazioni lunari è un lavoro enorme. Egli me ne diede una copia assieme a tutte le altre sue opere e io ho continuato ad avere rapporti amichevoli con lui fino alla fine della sua vita.

Non appena seppe del nostro arrivo, ci venne incontro per farci da guida. Non ho mai dimenticato la bellezza delle Alpi, e l'ampia valle del Po e della Dora, coperta di neve, e luccicante al sole. Un altro giorno il Barone ci accompagnò in una chiesa, dalla cui cupola un lungo pendolo stava oscillando, così potemmo vedere dimostrata la rotazione della terra secondo l'esperimento di M. Foucault.

Il barone dedicò tanto del suo tempo per trovarci una sistemazione finché andammo a stare in un bel appartamento in Casa Cavour. Il Conte Camillo Cavour, allora ministro degli Interni, è stato l'unico grande statista italiano’.”

Martha (reimpila e chiude tutte le carte):” Basta con questo viaggio nel passato! Alla sua morte a più di 90 anni gli elogi funebri si sprecarono.

Era membro di così tante società geografiche - e filosofiche perfino; tutte espressero il loro cordoglio.”

(pausa)

Martha:” Il suo motto era 'Deus magnus in magnis, maximus in minimis' S. Agostino. Ciò nonostante il suo atteggiamento era determinato nella ricercare spiegazioni nei fenomeni della natura e nel coltivare il dubbio..”

Martha: “Mi manca mia madre, la sento ancora che mi dice: ‘Per ogni problema complesso esiste una risposta chiara, semplice e....sbagliata’.”

Martha:”Dicono che chi ha paura muore mille volte, lei non ha avuto paura, almeno credo, e nemmeno la sua amica Lina ne ha avuta. Hanno proceduto assieme e hanno condiviso le loro esperienze.

Dicono che tutte le storie si riducono a una città assediata, un sacrificio a Dio, un viaggio e una ricerca. E' stato così anche per loro?”

(pausa, sospira)

Martha:” Questa sembra una sera fatta per andarsene, col cielo blu come un velluto, tutto stellato, e tutto questo vento per strada, non esattamente per viaggiare, piuttosto per lasciare ogni cosa dietro a sé, e andare via senza una meta. Una sera in cui ogni direzione tra il cielo e la terra andrebbe bene.”

Esce di scena.

Proiezione del quadro: H. Bosch . Il giardino delle delizie.



Luci su John, Mary e Lina.

Lina:” E’ facile trovare le nostre recollection, cioè le nostre memorie, di due donne dell’800 ”

Mary: “Lo sai che ho cercato in Internet le recollection che dicevi, le ho trovate e le ho scaricate, fa una certa impressione leggere online delle pagine giallastre e scolorite, sono state scansionate tutte, pagina dopo pagina, che lavoraccio”.

John:” Davvero? dammi l’indirizzo in cui si possono scaricare i documenti antichi!! Voglio cercare anch’io delle cose che mi interessano!”

Lina:” Prova cercare con books.google.com, ma, se non mi ricordo male, prova anche sul sito www.archive.org.”